



# Pubblicazione di un pacchetto di misure della Commissione europea sulla finanza sostenibile

La Commissione europea, in data 21 aprile, ha pubblicato un [pacchetto di misure sulla finanza sostenibile](#) che comprende:

- la **proposta di Direttiva per il Corporate Sustainability Reporting (CSRD)**, che va a modificare ambito di applicazione e attuali requisiti previsti dalla *Non Financial Reporting Directive* (NFRD); verrà a breve avviato il confronto tra Commissione e Parlamento/Consiglio europeo per esaminare la proposta;
- l'**Atto Delegato che integra il Regolamento (UE) 2020/852 (Taxonomy Regulation)**, contenente i criteri di vaglio tecnico intesi a definire quali attività economiche contribuiscano, in modo sostanziale, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, senza arrecare un danno significativo. Nel dettaglio, è il paragrafo 10 dell'*Annex II* a definire i criteri di vaglio tecnico per l'attività assicurativa di *underwriting non-life*. Tale Atto Delegato sarà ufficialmente adottato alla fine di maggio, quando sarà stato tradotto in tutte le lingue dell'Unione Europea; sarà infine esaminato dal Parlamento e dal Consiglio europeo (quattro mesi prorogabili di ulteriori due mesi);
- **sei Atti Delegati**, modificativi, **relativi ai doveri fiduciari e alla consulenza** in materia di investimenti e assicurazioni, che garantiranno che le imprese finanziarie - ad esempio i consulenti, i gestori di attivi o gli assicuratori - includano la sostenibilità nelle loro procedure e nella consulenza in materia di investimenti fornita ai clienti. I suddetti atti saranno esaminati dal Parlamento e dal Consiglio europeo (tre mesi prorogabili di altri tre mesi) e dovrebbero applicarsi a partire da ottobre 2022.

Nel dettaglio, con riferimento alla **CSRD**, la Commissione europea sottolinea la volontà di creare una serie di norme che nel tempo porranno **l'informativa sulla sostenibilità sullo stesso piano dell'informativa finanziaria**. La proposta mira ad assicurare, infatti, che le società pubblichino informazioni affidabili e comparabili sulla sostenibilità, in risposta ai bisogni di investitori e altri portatori di interessi, al fine di garantire la coerenza delle informazioni sulla sostenibilità all'interno del sistema finanziario. In particolare, le società dovranno dar conto dell'incidenza degli aspetti inerenti la sostenibilità, come i cambiamenti climatici, sulle loro attività e l'impatto delle loro attività sui diritti umani.

Tra le novità più importanti introdotte dalla proposta di direttiva vi è **l'estensione degli obblighi sull'informativa di sostenibilità a un numero significativamente più alto di imprese**, che – secondo le stime della Commissione - dovrebbe passare da 11 mila della NFRD a circa 50 mila. Infatti, la proposta amplia l'ambito di applicazione a tutte le imprese di grandi dimensioni (quotate o meno) e a tutte quelle quotate, escludendo le micro-imprese. La definizione delle classi dimensionali di imprese viene allineata a quella dell'*Accounting Directive* (articolo 3).